

opportunità, portato alla Camera una questione, che è dinanzi ai giudici, e che solamente i giudici possono risolvere.

Un altro appunto egli mi ha fatto, e cioè di essere venuto qui a fare una questione di campanile, quasi a risollevarle le antiche guerricciuole fra Comune e Comune.

Non posso accettare, anzi debbo assolutamente respingere questi apprezzamenti. Io che apprezzo il valore di una causa, che so essersi dibattuta di recente, e che è stata anche decisa conformemente dal Tribunale di Ravenna e dalla Corte d'appello di Bologna, come altre cause consimili negli anni passati sempre conformemente sono state decise, ho semplicemente chiesto, e credo di essere perfettamente logico, che le autorità locali facciano rispettare i giudicati dei tribunali, non permettendo che si rinnovino le scene medioevali di guardie che entrano nella città di Ravenna per dichiarare in contravvenzione i ravennati che lavorano il loro pesce. (*Interruzione del deputato Melli*)

Ella accenna di no; posso esser male informato, e su questo non insisto.

Se si dovessero ripetere simili fatti, certamente l'ordine pubblico ne sarebbe turbato; epperò ho creduto mio dovere di avvertirne i ministri perchè provvedano se le cose dette da me sono vere; se non sono vere, tanto meglio.

Sul secondo punto ho domandato al ministro che faccia un regolamento relativo alla pesca, per porre termine a questi antichi attriti e a questi inconvenienti, che si verificano da troppo tempo con danno non solo dei buoni rapporti tra Comacchio e Ravenna, ma anche del povero popolo comacchiese, la cui sorte sta a cuore a me quanto all'onorevole Melli.

Ho domandato che il Governo studi con amore la questione non nell'interesse di Ravenna o di Comacchio, ma nell'interesse dei principî di libertà, che debbono essere superiori a Ravenna e a Comacchio. Ho domandato che studi la materia, e provveda come crederà, tenendo conto degli interessi di tutti; perchè nessuno potrà pretendere che Comacchio viva alle spalle delle Provincie vicine, cosa assolutamente incompatibile con lo spirito delle nostre leggi. Sarebbe come se una città si volesse fare un monopolio del pane per tutte le Provincie intorno!

Sono cose assolutamente assurde ed inconcepibili nel nostro tempo.

Ripeto dunque che non meritavo gli appunti dell'onorevole Melli, e perciò ho dovuto replicare queste poche parole per respingerli in modo assoluto.

Presidente. Onorevole Melli, Ella aveva domandato di parlare per fatto personale; ma la pregherei a desistere. (*Sì! sì!*)

Melli. Rinuncio!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Risponderò poche parole ai diversi oratori, qualcuno dei quali mi pare che abbia portato innanzi questioni, che non dovrebbero essere di competenza di questa assemblea.

L'onorevole Roselli parlò delle contravvenzioni che si fanno alle porte e per le vie di Roma, a causa di selvaggina cacciata con mezzi illeciti. Che cosa devo fare io? Reclamino. Devo io occuparmi di queste cose? Mi pare di no.

Prego l'onorevole Roselli di considerare che io non saprei che cosa fare per evitare l'abuso, se abuso esiste, e molto meno per decidere le contestazioni. Non so quali agenti...

Roselli. Sono agenti dello Stato.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Ma, onorevole Roselli, mi mandi un reclamo affinché io possa almeno conoscere di che si tratta esattamente.

Roselli. Ho chiesto un disegno di legge.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Il disegno di legge, naturalmente, lascerà intatti i divieti e il diritto di fare le contravvenzioni. Sarà questione di una procedura più o meno spiccica, più o meno rigorosa.

Ad ogni modo ci intenderemo facilmente se avrà la bontà di conferire con me.

Poi viene la questione della pesca nella valle di Comacchio. Anche questa è una questione che mi pareva non dovesse venire alla Camera...

Melli. Io non ce l'ho portata.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Ad ogni modo avrebbe avuto torto anche lei a rispondere. (*ilarità*)

L'onorevole Caldesi ha detto che esistono dei giudicati; dunque l'argomento è di competenza dei tribunali. Io, in linea di fatto, non ho ancora conoscenza precisa della controversia, e l'onorevole Caldesi mi permetterà